

La coda al semaforo di via di Torre Rossa. Sotto la nuova strada (foto Alberto Pais)

Gli accessi al quartiere sono sottili lingue d'asfalto. Nel viaggio verso il centro lunghe code e incroci bloccati. Da una settimana 4 corsie collegano all'Olimpica



In via di Bravetta con il contagocce

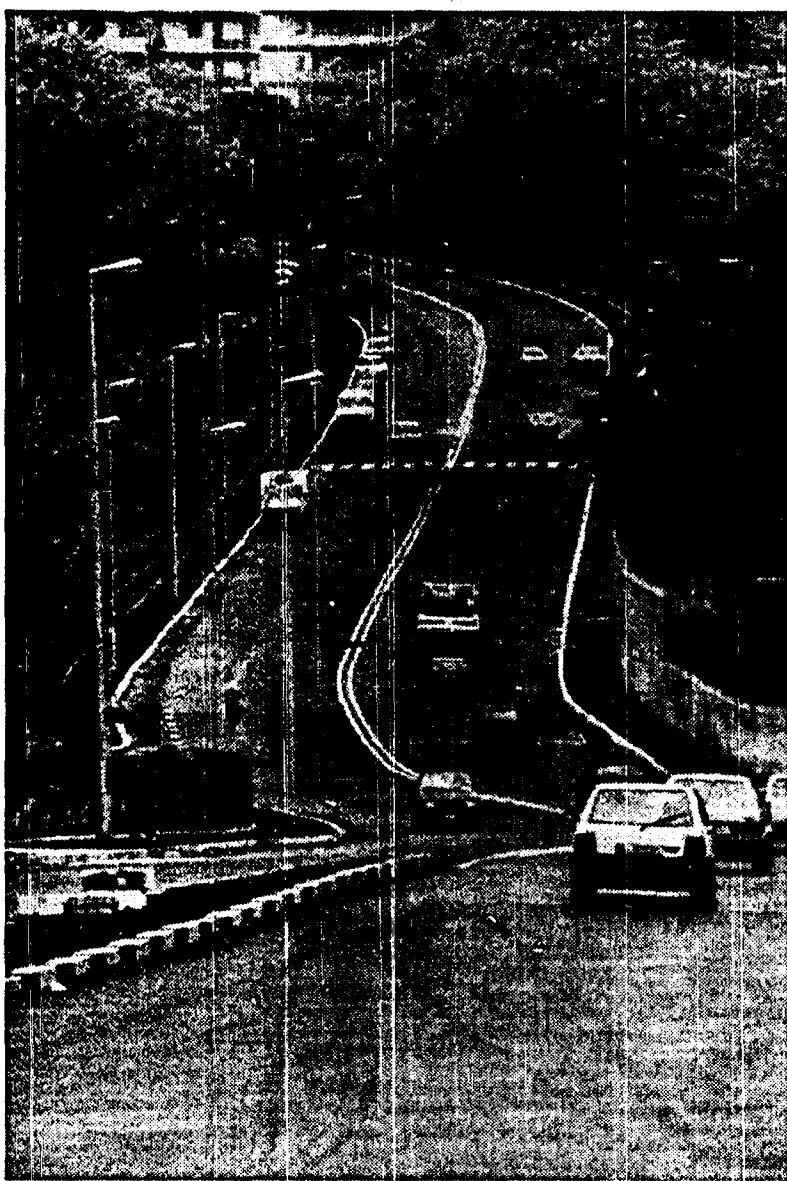
Un semaforo sempre rosso. Nuova arteria, manca l'autobus

Bravetta. Un solo imprevedibile bus che porta al centro. O che non passa o che è stracolmo. Gli accessi al quartiere sono sottili lingue d'asfalto perennemente intasate. L'incrocio senza semaforo tra via Bravetta e via della Pisana è un groviglio d'auto e alla fine di via di Torre Rossa un semaforo centellina il verde provocando una lunga coda. Ora una nuova strada collega all'Olimpica, ma nessun autobus la percorre.

CARLO FIORINI

Si entra e si esce col contagocce. Gli accessi a Bravetta sono sottili lingue d'asfalto, dove le automobili faticano persino a disporsi su due file. L'Aurelia antica porta fino al Gianicolo, via di Torre Rossa sbocca a piazza Carpegna. Ma raggiungere le grandi direttrici di traffico è un inferno. Si procede a passo d'uomo e il percorso è costellato da incroci perennemente ingorgati. Per chi si sposta col bus il viaggio è un'incognita assoluta. Il 98, che arriva a Bravetta da Corviale, è sempre al completo. Molto spesso l'autista tira dritto e la gente alle fermate raddoppia rapidamente di numero. Se l'assalto riesce, pigiati uno contro l'altro, la tortura dei passeggeri dura 20 minuti. Tanto è il tempo che il bus impiega per percorrere via Bravetta, dall'altezza del Buon Pastore, poi un tratto dell'Aurelia antica e infine via di Torre Rossa. Uscendo da Bravetta il pri-

mo intoppo che dà il via alla coda chilometrica è all'incrocio con via della Pisana. È lì, all'altezza della caserma della Guardia di Finanza, che le auto si intrecciano, gli autobus sono obbligati a soste lunghissime. Da via della Pisana arrivano due linee d'autobus, l'881 e l'808 che si incrociano con il 98 che arriva da via Bravetta e del quale ricalcano il percorso fino al capolinea di largo del Fiorentino. Per risolvere parte dei problemi di quell'incrocio basterebbe un semaforo, ciò che gli abitanti del quartiere chiedono da anni. Anche perché, di notte, quando non c'è traffico, il problema diventa quello degli incidenti. E invece non c'è neanche un vigile a mettere ordine ai flussi che si scontrano. Di vigili, invece, ce ne sono ben tre qualche centinaio di metri più avanti, a largo don Guarella, dove la via Aurelia incrocia via Bravetta. In quel punto il traffico è regolato



L'ingegnere Stefano Gori
«Meno traffico con la nuova strada ma più intoppi»

«La nuova strada, in questo caso, non dovrebbe portare nuovo traffico». Secondo il professor Stefano Gori, del dipartimento di idraulica e trasporti della facoltà di ingegneria della Sapienza, la nuova strada che collega via Bravetta all'Olimpica assorbirà una quota di traffico che attualmente percorre via di Torre Rossa e l'Aurelia Antica.

Non ci saranno quote aggiuntive di traffico?
Non dovrebbero essercene. Il problema credo che sia un altro. Se da quattro corsie si passa a due, dove la strada si restringe l'ingorgo sarà inevitabile.

Il collegamento non è diretto, la nuova strada non si innesta su via Bravetta. Porta il flusso d'auto su strade che prima non erano adibite alla viabilità principale.
Evidentemente non era possibile fare altrimenti, in una città ormai consolidata, con case e palazzi costruiti senza previsioni, bisogna adattare ogni modifica a quello che c'è. Ma la divisione tra viabilità principale e secondaria dovrebbe essere netta.

In che senso?
Sulle strade che accolgono i flussi principali di traffico la sosta dovrebbe essere vietata, si dovrebbe favorire lo scorrimento. E invece dovrebbe essere impedito l'attraversamento delle strade minori, riservandole al traffico locale. Invece qui da noi tutto è lasciato alle scelte spontanee degli automobilisti.

Perché dice "qui da noi"?
Perché ho in mente la normativa svizzera, rigida ed efficace. Sulle strade di scorrimento si scorre davvero. Da noi invece il flusso d'auto si divide in mille rivoli con danni per la tranquillità e la sicurezza di chi abita nelle strade minori e che si trova assediato dalle auto.

E come si possono impedire i mille rivoli di auto?
Per esempio con piccoli dossi che rallentino le auto. Oppure riducendo ulteriormente la sede stradale con dei parcheggi a scacchiera che i residenti occuperebbero. Gli automobilisti non si infileranno più nelle strade secondarie e seguirebbero quello stabilito. Ma qui non si stabilisce mai nulla.

Il presidente dell'Atac Luigi Pallottini
«Due mesi e avrete il bus Prolungheremo 26 o 27»

Che fosse stata inaugurata una nuova strada tra Bravetta e l'Olimpica l'Atac neanche lo sapeva. Dopo la sollecitazione de l'Unità i tecnici dell'azienda ieri mattina hanno effettuato un sopralluogo. E ora Luigi Pallottini, presidente della municipalizzata, promette un bus su quella strada.

Da Bravetta al centro l'Atac offre agli utenti una sola linea, il 98. Sulla nuova strada, inaugurata da più di una settimana, la gente si aspetta un bus che invece non c'è.
Abbiamo mandato i nostri tecnici ad effettuare un sopralluogo proprio ieri mattina. In effetti la nuova strada offre un'opportunità di collegamento importante con la circoscrizione Gianicolense e l'Olimpica.

Costi abbiamo dato il via ad uno studio per rafforzare la nostra rete in quel punto.

È troppo presto per chiedere che numero avrà la nuova linea?
Non sarà una nuova linea. L'ipotesi che studieremo è quella di prolungare il percorso del 26 o del 27, eventualmente di entrambe le linee. Portando su via Bravetta i capolinea si avrà un nodo di scambio importante per gli utenti.

Quando si potrà prendere il 26 a Bravetta?
Diciamo che in dieci giorni lo studio sarà pronto. Poi serve una delibera della commissione amministrativa e infine il placet del Campidoglio. Salvo imprevisti passeranno ancora due mesi.

Gli abitanti di Bravetta hanno anche da chiederle perché il 98, l'unico bus che li porta al centro, non passa mai e quando arriva è stracolmo.

Veramente ho sotto gli occhi la tabella di marcia del 98. Dire che non passa mai è esagerato. Nelle ore di punta c'è una partenza ogni sette minuti. Capisco che la gente possa aspettarlo anche 15 minuti o più. Ma non è colpa nostra, è il traffico che blocca le vetture.

Ma non si potrebbe aumentare la frequenza?
Non abbiamo abbastanza autobus nei nostri depositi, non è proprio possibile. Almeno per ora la frequenza con la quale passerà il 98 purtroppo resterà quella.

da un semaforo, i vigili lo comandano dalla centralina sulla strada. Si cammina un po' più speditamente, ma l'intoppo successivo è poco distante. All'incrocio tra via di Torre Rossa e l'Aurelia Antica. La strada è strettissima e bastano poche automobili a bloccare il lento fiume d'auto che tenta di uscire da Bravetta. Il colpo di grazia finale è il semaforo all'incrocio con piazza Carpegna, dove finalmente le strade si allargano e via Gregorio VII, oltre alle auto, accoglie anche gli autobus su una vera corsia preferenziale, protetta da robusti cordoli di cemento. Il semaforo però è un contagocce. Il verde dura 25 secondi e riescono a lasciare via di Torre Rossa al massimo 15 automobili. Poi scatta il rosso che dura un minuto e 10 secondi. È intanto la coda si allunga. Da una settimana il viaggio verso il centro ha una nuova opportunità, che non tutti ancora conoscono, ma che da anni è attesa dagli abitanti come un evento salvifico. Una nuova strada a quattro corsie che, da poco più giù del Buon Pastore, conduce all'incrocio tra l'Olimpica e la circoscrizione Gianicolense. Una strada che riduce di 2 chilometri e mezzo il percorso verso la circoscrizione Gianicolense, ma di cui, l'Atac, fino a l'altro ieri, ignorava l'esistenza. Pensano soltanto a chi ha l'automobile - dice

una pensionata in attesa del 98 - hanno aperto una nuova strada, ma è riservata alle macchine, il bus non ci passa e per andare in circoscrizione devo prendere due mezzi e fare un giro lunghissimo. Soltanto su sollecitazione dell'Unità i tecnici dell'azienda ieri si sono recati sul posto, verificando l'utilità di un collegamento sulla nuova strada. Ma la prospettiva non è vicina e quindi, per ora, ci sarà soltanto il 98, con il suo percorso accidentato, la sua frequenza che sembra casuale e le vetture al completo. Inoltre, la nuova strada, con le sue quattro corsie, non si collega direttamente a via Bravetta. Il flusso d'auto, lasciato l'asfalto nuovo di zecca, deve percorrere delle stradine minori. Via Silvestri e via Camillo Serafini, che fino a qualche tempo fa erano strade percorse quasi esclusivamente da residenti, sono diventate improvvisamente strade a grande scorrimento. E nonostante la nuova strada non sia ancora conosciuta da tutti, il frastuono di clacson e motori e l'inquinamento hanno già preso il sopravvento. Tempo qualche settimana e anche lì sarà l'ingorgo. «Già ora a quest'incrocio il traffico è quadruplicato - dice il vigile in servizio tra via Camillo Serafini e via Silvestri - E sarà sempre peggio, senza possibilità di rimedio. Allargare queste stradine è impossibile».

L'Arvu, Lorenzo Carones
«La responsabile delle code è piazza Carpegna»

«È l'influsso negativo di piazza Carpegna a rendere difficile il viaggio da Bravetta al centro». Secondo Lorenzo Carones, segretario generale dell'Arvu, l'associazione dei vigili urbani, non è un semaforo in più all'incrocio a risolvere il problema di via Bravetta.

È stata inaugurata una nuova strada che collega Bravetta all'Olimpica. La situazione del traffico nella zona si è alleggerita?
È presto per dirlo. Il nuovo collegamento è una cosa ottima, ma è solo una settimana che è in funzione e la gente ancora lo usa poco. Quindi miglioramenti su via Bravetta ancora non ce ne sono, ma si dovrà aspettare un mese per dare un giudizio.

Il viaggio di chi percorre via Bravetta è costellato da incroci a ingorgo certo. Quello con via della Pisana è il primo. Senza vigile e senza semaforo.
Veramente a quell'incrocio è prevista la presenza del vigile. Se qualche volta non c'è è solo un caso. In quanto al semaforo, il non serve. È un incrocio

difficile soltanto nelle ore di punta.

Invece, poche centinaia di metri più avanti, all'incrocio tra Aurelia e Bravetta, oltre al semaforo ci sono tre vigili. Non sono un po' troppi?
Le disposizioni del comando ne prevedono due in servizio a quell'incrocio. È un punto molto caldo e si devono dare il cambio. Il terzo vigile invece è addetto al controllo di via del Fontanile Arenato. Insomma non sono in tre per fare capannello e scambiare quattro chiacchiere. Lavorano sodo.

Alla fine di via di Torre Rossa c'è un semaforo che centellina il passaggio delle auto. E la coda arriva fino a via Bravetta. Nulla da modificare.
Oltre al semaforo c'è anche un vigile su piazza Carpegna. Far affluire le auto poco alla volta è un obbligo. Quella piazza è un nodo importante attorno al quale va privilegiato lo scorrimento. Se le auto arrivassero tutte insieme sulla piazza si creerebbe un grande ingorgo. O meglio, l'ingorgo già c'è, la situazione peggiorerebbe ancora.

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAREATA
Per informazioni: 06 / 69.62.955 06 / 69.60.854

Giovedì 2 maggio ore 17.30 in Federazione «Attivo della Sanità»
O.d.g.:
1) Discussione della sezione monografica della Sanità
2) Problemi relativi alla elezione dei comitati dei garantiti e alla nomina dei commissari straordinari della Usi.
Relazione di: Felice Plesanti, responsabile del progetto salute della Federazione romana del Pds.

Associazione LA MAGGIOLINA Via Bencivenga, 1
Oggi, 30 aprile, ore 20.30 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
Brani di: MARGOLA, IBERT, SCHUBERT, PROKOFIEV
Interpretati da: CECILIA FEDI, flauto CHIARA FEDI, oboe MARTA SABBADINI, pianoforte RAFFAELE CENTURIONI, pianoforte EVA LOHSE, violino
— ingresso gratuito —

COMPAGNIA ITALIANA DEL BALLETO CLASSICO presenta **MORTE E VITA DI KAPPA** "Grandissimi fiumi scendono sotto terra". Liberamente ispirato ad "AMRAS" di Thomas Bernhard
Testo e regia Claudio Borgeri, con Gianni De Foa, Alessandra Luberti, Vincenzo Stango. Con la partecipazione di Teresa Gatta. Musica: Valerio Bonoma.
Voci registrate: Marisa Bernini, Eugenio Legramante
Foto di scena: Amedeo Vitale
Fonica e luci: Enzo Malvi
Coreografia: Alessandra Luberti
Costumi: Diana Canditi
Assistente alla regia: Alessandra Capodarte
Organizz. e promozione: Teresa Gatta - Tel. 6747196
Dal 23 aprile al 5 maggio 1991
SALA CAFFÈ - TEATRO DELL'OROLOGIO
Via del Filippini, 17/a - 00186 Roma - Tel. 6548735
Ore 21 (festivi ore 18)

Tutte le compagnie della Federazione di Roma sono invitate a partecipare alla 1ª Conferenza nazionale delle elette
«PER UNA CITTÀ AMICA»
che si svolge venerdì 3 maggio dalle ore 9.30 alle ore 20.30 e sabato 4 maggio dalle ore 9 alle ore 19 presso la Sala Congressi della Fiera di Roma (Via C. Colombo, 295)
Federazione Pds Roma

LUNEDÌ 6 MAGGIO - ORE 17.30 c/o Villa Fassini (Via G. Donati, 174)
RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE E DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA
O.d.g.
— «Le nostre proposte per Roma Capitale»
— Varie

È USCITO NELLA V CIRCOSCRIZIONE **il germoglio**
Mensile di politica, cultura e vita sociale
Chiedilo al tuo giornalaio in **OMAGGIO**